

Jean Soldini

PRIMA DEL CIELO  
E DEL MARE

Prefazione di Alberto Fraccacreta



**JEAN SOLDINI** è nato nel 1956 nella Svizzera italiana. I suoi studi sono prove per una metafisica indisciplinata e un'estetica indissociabile dall'ospitalità come resistenza a un pensiero autoritario che, con le sue metamorfosi, è minaccia mai debellata contro l'esistente concreto e meticcio. È quanto incrocia le ricerche su Alberto Giacometti, rintracciando le pieghe filosofiche del percorso di un artista che ha dato voce a una potenza percettiva travalicante soggetto e oggetto. Tra i libri: *Alberto Giacometti. Le colossal, la mère, le "sacré", L'Âge d'Homme*, 1993 (traduzione in francese dell'edizione italiana uscita da Lubrina Editore, 1991), *Saggio sulla discesa della bellezza. Linee per un'estetica*, 1995, *Alberto Giacometti. La somiglianza intronabile*, 1998, *Il riposo dell'amato. Una metafisica per l'uomo nell'epoca del mercato come fine unico*, 2005, *Resistenza e ospitalità*, 2010 (per Jaca Book), *A testa in giù. Per un'ontologia della vita in comune*, 2012, *Alberto Giacometti. Lo spazio e la forza*, 2016, *Il cuore dell'essere, la grazia delle attrazioni. Tentativi di postantropocentrismo*, 2022 (per Mimesis).

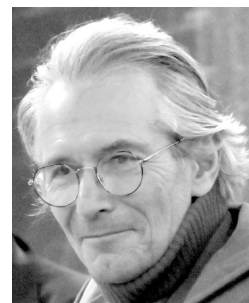


Jean Soldini

Philosopher, art historian and poet

<https://soldinijean.wordpress.com>

Jean Soldini

Prima del cielo  
e del mare

*Prima del cielo e del mare* di Jean Soldini è una raccolta che attraversa i territori dell'esistenza con uno sguardo insieme filosofico e fraterno, capace di sostare sulle ferite del presente senza rinunciare alla possibilità della luce. Dalle tragedie dei migranti nel Mediterraneo alle guerre, dalle periferie urbane ai gesti minimi della vita quotidiana, la poesia di Soldini cerca una forma di accoglienza che restituisca dignità a ogni presenza, umana e non umana. Come titola Alberto Fraccacreta nella prefazione, si tratta di una poesia «terrosamente affratellata», fondata su un'estetica dell'ospitalità che riconosce nell'altro non un estraneo da assimilare, ma una realtà da accogliere nella sua irriducibile alterità. Suddivisa in cinque sezioni, la raccolta intreccia memoria, paesaggio, arte, relazioni e interrogazione metafisica. Le parole si muovono tra mare e cielo, pietra e luce, corpi e silenzi, inseguendo quella «gioiosa penuria di logica» che permette di abitare il mistero senza ridurlo a spiegazione. Nei versi di Soldini il linguaggio non si limita a descrivere il mondo: lo accompagna, lo ascolta, ne custodisce le fragili connessioni. Così la poesia diventa resistenza all'indifferenza e gesto di prossimità, capace di scoprire, anche nelle cose più umili, una segreta intensità. *Prima del cielo e del mare* è il libro di un autore che invita a rallentare lo sguardo e a riconoscersi ospiti di una realtà condivisa, dove ogni creatura, ogni paesaggio e ogni memoria partecipano di una medesima, ostinata appartenenza.

Esercita il buon uso di sé, l'abitudine,  
è il suo forte.

Eppure a volte esplose in ostilità sbilenche  
tra case ocre, piante confuse e odorose,  
sedimenti di sporcizia.

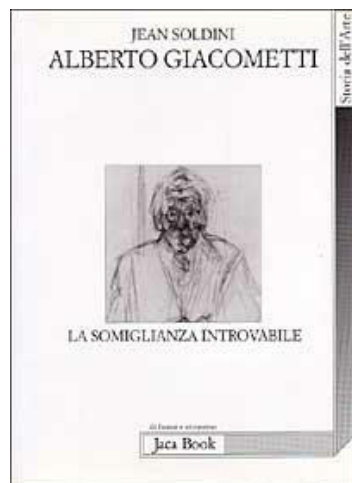
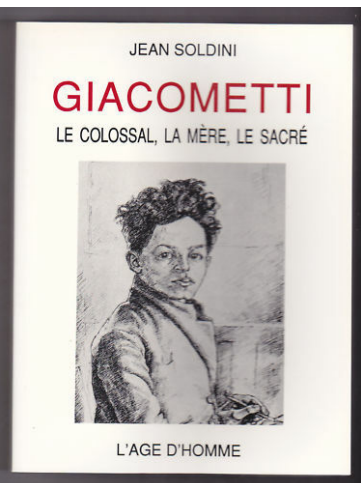
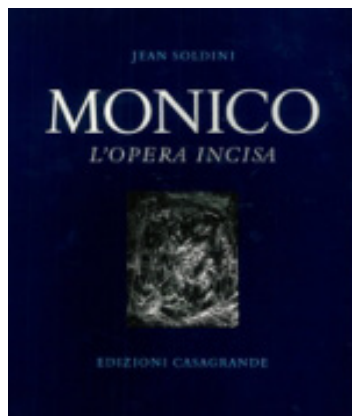
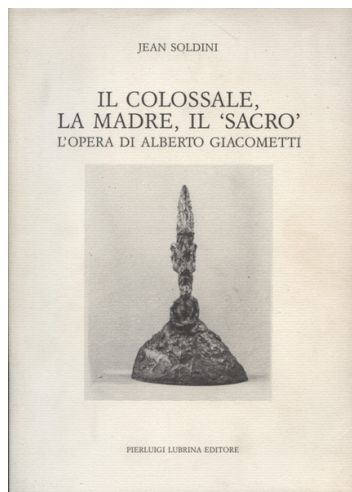
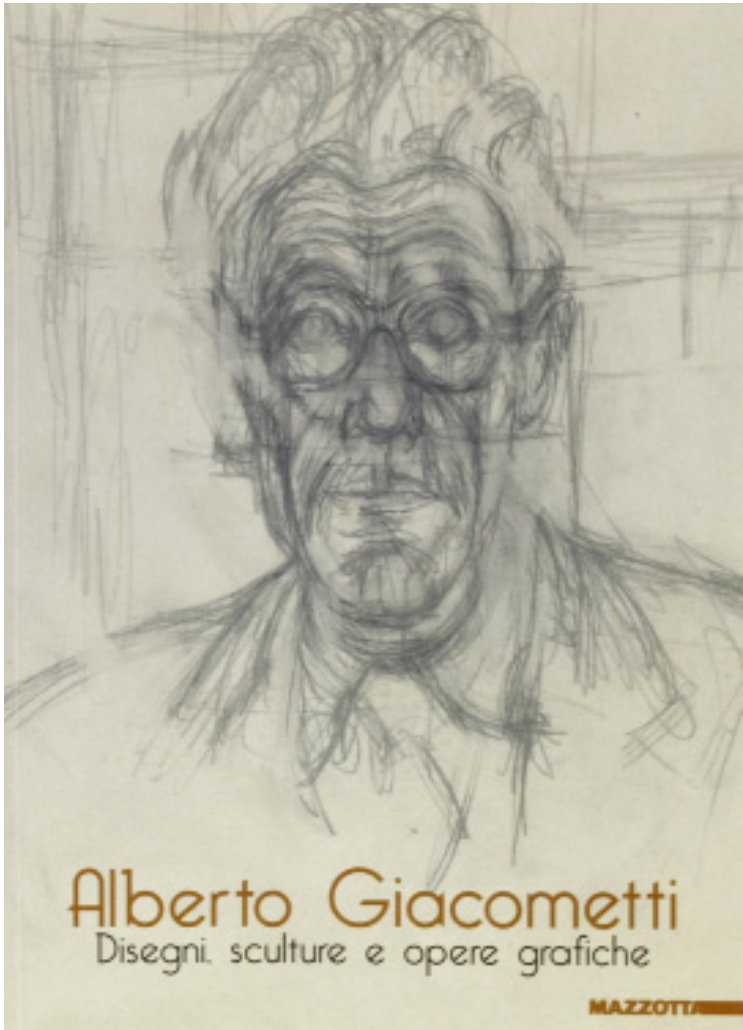
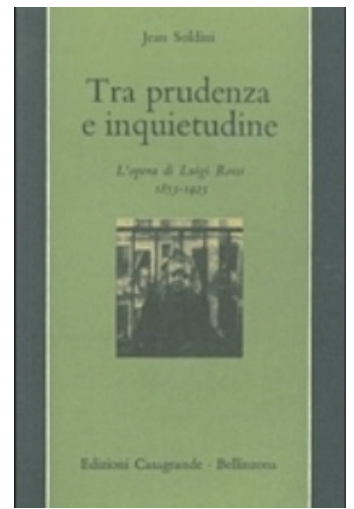
L'inconciliabile prima del cielo  
e della striscia di mare,  
prima dei muretti,  
dello stuolo indolente di lampadine colorate.  
Come le ore si susseguono,  
ma attraversano la notte  
in un senso e in senso contrario.

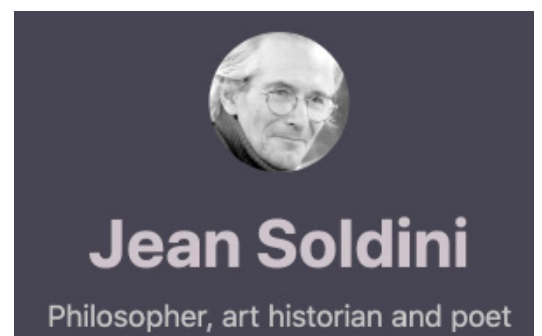
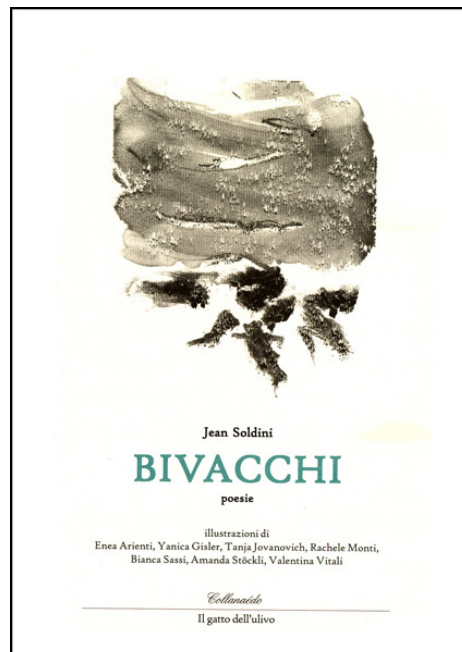
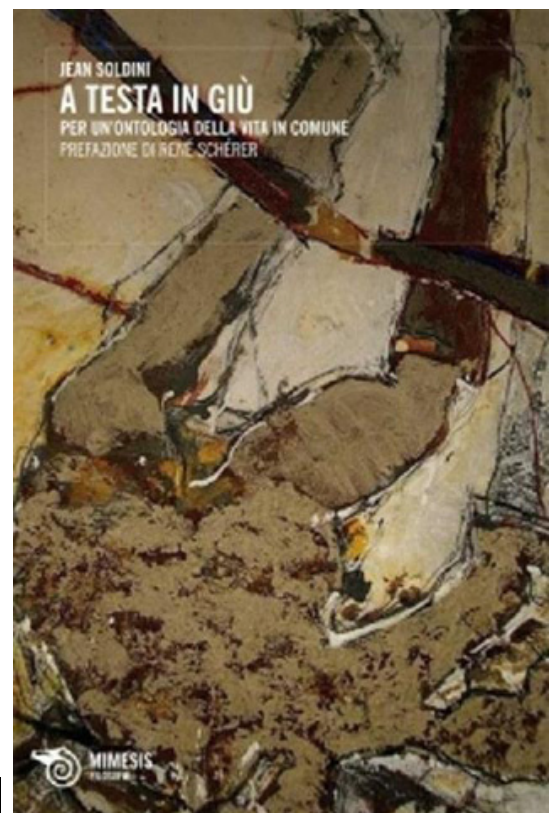
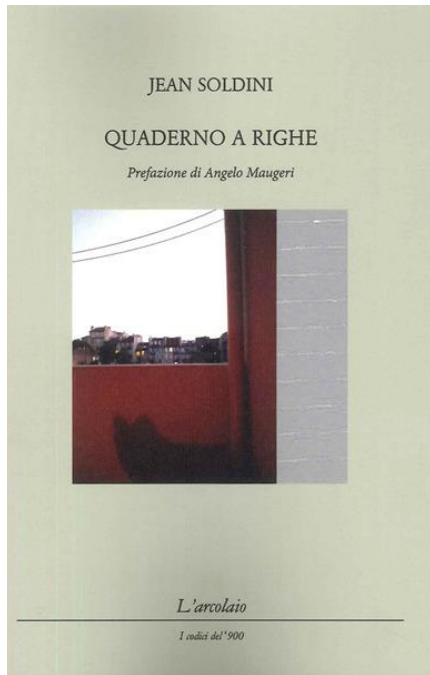
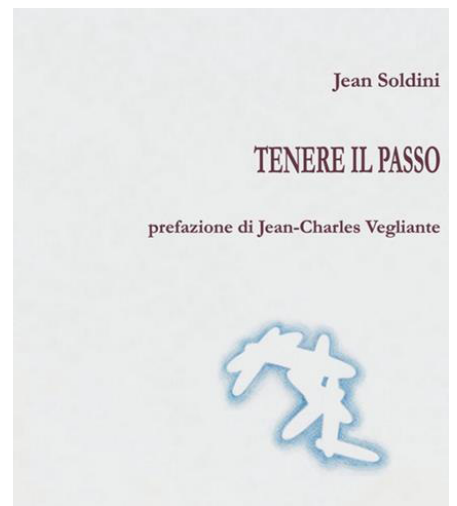
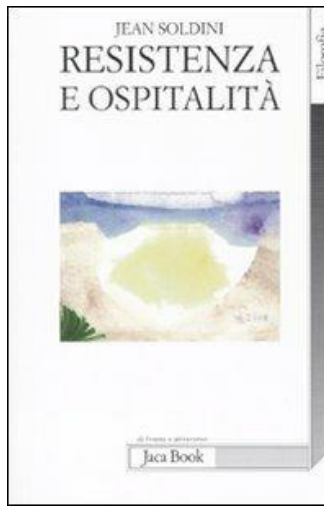
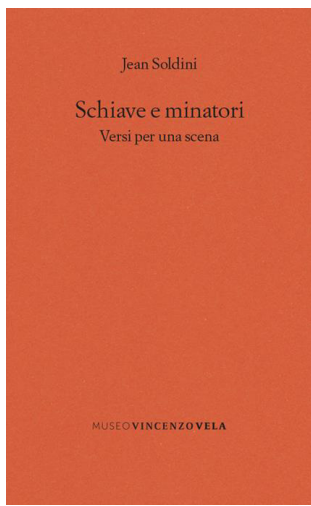
Geometria e cemento  
di tavoli, panchine,  
pensiline. Quei ripari  
sono varietà artificiale degli alberi  
e della loro secchezza?

O vita inorganica di uccelli  
ritti su una gamba, le ali aperte?  
Quasi senza peso,  
non soffrono la canicola.

Sull'area di servizio  
poche luci, qualche camion nella notte.  
Arrivano, ripartono,  
se ne stanno in disparte,  
non s'intromettono  
nell'aria rara che lega alberi e cemento.

Continua a pagina seguente ↓





<https://soldinijean.wordpress.com>